

IL LIBRO

Mix & Chic, la grande moda di Fabiana Giacomotti

E' impossibile trovare due donne che organizzino il guardaroba nello stesso modo: "c'è una precisa categoria che dichiara di potersi vestire anche al buio; conserva pullovers, calze, slip e culottes piegate e disposte in ordine digradante per tonalità e per peso... e quelle che fanno fatica a vestirsi anche in piena luce perché il loro guardaroba è una stratificazione di ere vestimentarie, un memorandum di tempi diversi e taglie migliori, un luogo degli affetti e dei ricordi, insomma un gran casino..."

Ci siamo dentro tutte - direi tutti - nell'antologia di momenti di vita distribuiti nel tempo e visitati con humour, cultura e grande ironia da Fabiana Giacomotti in "Mix & Chic" (Cairo Editore), approfondita ricerca sul vintage, quasi una bibbia per conoscere e per conoscersi.

Giornalista, storica del costume (insegna all'Università La Sapienza di Roma), direttore di importanti testate, Fabiana Giacomotti rappresenta un punto di riferimento tra i più certi nel mondo della moda, con connotazioni che più di una volta l'hanno catalogata come la possibile Anne Wintour "di qua dell'Atlantico"! L'analogia con la temutissima, egocentrica e nevrotica protagonista de "Il diavolo veste Prada", deriva all'innegabile capacità della Giacomotti di tenere a bada più fronti senza lasciar apparire il men che minimo segno di stanchezza; dipanare problemi collegati alla direzione di giornali difficili come lo sono i fogli di moda oggi, la cura estrema che riserva alla sua persona, dal fitness all'eleganza nonché il controllo ferreo a tavola: se la Wintour mangia una carota e un pezzetto di sedano la Giacomotti aggiunge alle due "leccornie" un "nutriente" the verde!

Un libro con finalità di bella cultura del costume e informazione tecnica approfondita (co-

me nasce la seta, il rayon, il nylon, come si tinge o si carda la lana, come si pulisce il cachemire...), di citazioni economiche o socio-mondane poteva essere puntigliosamente scientifico, tecnico o volutamente mondano. Invece "Mix & Chic" è risultato un "manuale" irrinunciabile per conoscere, rivisitati sotto la lente spietata del vintage, mode e modi del nostro tempo.

La cronistoria di modi d'antan, il racconto dello snodarsi di usanze e costumi nei diversi decenni del Novecento affiora nelle citazioni preziose. E cosa dire di quella pagina di autentica poesia che descrive il successo dalla nascita ad oggi dell'"abito nero"? L'invenzione della "PRN" (Petite Robe Noir) o "LBD" (Little Black Dress) attribuita a Coco Chanel - precisa la Giacomotti - grazie a un articolo di Vogue del 1926 nel quale i suoi abitini neri venivano paragonati alla Ford T della moda, trova conferme di fascino anteriori: un abito nero era la mise eccentrica e misteriosa di Anna Karenina al ballo in cui incontrò il conte Vronskij. Per ogni categoria della moda la camicia, i jeans, i tacchi alti, il trench, il twin set, il reggiseno, "Mix & Chic" riserva pagine da leggere e rileggere.

Luciana Boccardi

